

PROTOCOLLO D'INTESA CONTRO IL BULLISMO

La complessità antropologica e sociale della società contemporanea ha generato, in particolare tra i giovani, nuove modalità di relazione alcune delle quali destano non poca preoccupazione nelle Istituzioni preposte, a vario titolo, a garantire servizi e a promuovere una civile convivenza.

Si può ben comprendere che i giovani siano coloro che maggiormente risentono delle trasformazioni in atto attraversandole proprio mentre si stanno formando.

Questo, se da una lato fa di loro dei testimoni privilegiati, dall'altro li vede anche protagonisti di fragilità.

Tra i comportamenti che negli ultimi anni suscitano maggiore preoccupazione ed inducono ad uno studio e a una profonda riflessione c'è quello del bullismo e cyber-bullismo che tutti gli anni, purtroppo, vede diffondere tanta sofferenza tra i giovani.

In questo scenario il Comune di Assisi nelle proprie linee programmatiche, inserite all'interno del DUP 2016-2021 approvato con DCC n. 75 del 19-10-2016, ha previsto espressamente che l'Ente sostenga interventi finalizzati a prevenire atti di bullismo tra i ragazzi; pertanto il Comune ha voluto farsi promotore di un Protocollo d'Intesa tra lo stesso livello municipale, le Istituzioni scolastiche, l'Usl 1-Distretto Assisano, in collaborazione con le Forze dell'ordine e le Associazioni che lavorano con i giovani.

INTRODUZIONE

Il bullismo è un fenomeno che esiste ed è realtà nelle Scuole.

Il Comune di Assisi e le Scuole del territorio condannano severamente ogni atto di bullismo, che ritengono deprecabile e inaccettabile.

Gli studenti hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

La Scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e tranquillo nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale.

Il Comune, la Scuola, la Usl, le Forze dell'ordine insieme ai genitori hanno l'obbligo di aiutare i ragazzi a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in maniera positiva alla società intera.

Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali tutti gli studenti devono crescere serenamente e fare le loro esperienze.

Quando c'è un ambiente ostile e negativo diventa particolarmente difficile osteggiare le dinamiche di bullismo.

Per prevenire tale fenomeno l'Amministrazione Comunale di Assisi, le Istituzioni scolastiche, l'Usl 1 Distretto Assisano hanno deciso un approccio su due livelli:

- 1) Prevenzione;
- 2) Procedure nei casi che si possa verificare qualche fenomeno.

In questo documento vengono descritti i livelli e le varie misure e attività, da stabilire di volta in volta da parte delle Istituzioni scolastiche.

DEFINIZIONE

Gli atti di bullismo si presentano in vari modi, sempre diversi tra di loro.

Occorre distinguere il bullismo dal semplice ed innocente gioco o dalle "ragazzate", dalle azioni da ragazzo compiute cioè senza riflessione o vera consapevolezza.

Le dimensioni che strutturalmente caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

PIANIFICAZIONE: il bullismo è un comportamento pianificato accompagnato da aggressione; il bullo sceglie e designa la propria vittima tra i ragazzi più isolati e timidi per ridurre il rischio di possibili ribellioni o ritorsioni ed aspetta che la supervisione della persona adulta sia quasi nulla.

POTERE: la vittima non ha forza nei confronti del bullo, intesa non come forza fisica, ma come capacità sul piano sociale. Il bullo ha quasi sempre degli amici-complici con cui agire quotidianamente, mentre la vittima è sola, incapace di difendersi e molto vulnerabile.

RIGIDITÀ: i ruoli di vittima e bullo sono assegnati rigidamente.

GRUPPO: gli atti di bullismo vengono compiuti sempre più spesso da mini "gang".

PAURA: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere differenti forme:

- 1) FISICO:** atti e modi aggressivi diretti (dare pugni e calci, ecc...), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- 2) VERBALE:** manifesto (umiliare, criticare, accusare, deridere, svalutare, ecc...) o nascosto (diffondere bugie, provocazioni, voci e parole offensive e false, ecc...).
- 3) RELAZIONALE:** sociale (cyber-bullismo, escludere ed allontanare il compagno dalle varie attività di gruppo, ecc...), o manipolativo (cercare ad ogni costo di rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Ultimamente la questione cyber-bullismo è divenuta socialmente rilevante. Gli studenti sono degli utenti continui ed attivi delle tecnologie digitali. Svariate ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano con grande velocità a mutuare il comportamento dei loro amici e dei loro genitori. Oggi i giovani possiedono ottime competenze tecniche, ma sono poco riflessivi e critici sull'uso delle tecnologie digitali e poco consapevoli dei grandi rischi del mondo digitale. Il mondo online può essere un luogo favorevole alla manifestazione di fenomeni di bullismo. La mediazione attiva degli adulti, invece, permette l'integrazione di valori e il critico pensiero ed aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle infinite opportunità e le sfide offerte dal mondo online.

Il bullismo danneggia tutte le persone coinvolte: le vittime, gli osservatori o seguaci e i bulli stessi. Nei casi di bullismo strutturale e di lunga durata le posizioni e i ruoli nell'interazione possono cambiare. I bulli possono diventare osservatori o seguaci, gli osservatori o i seguaci possono diventare bulli. Le posizioni lasciate libere e vuote, possono essere prese da nuove persone.

Questa interazione è malsana per tutti e tutti sono, in un certo modo, responsabili. Il problema maggiore nella prevenzione del bullismo è che le azioni solitamente avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (docenti, genitori). Sovente i soggetti coinvolti provano vergogna della situazione, quindi ne parlano con grande difficoltà, sia a scuola che a casa. Occorre dunque un'attenta osservazione del fenomeno da parte di tutti gli educatori, una collaborazione costante tra scuola e genitori e una attenta applicazione di regole di comportamento nelle Scuole e negli ambienti di aggregazione.

PREVENZIONE

Molte esperienze in Scuole Europee, hanno dato modo di sottolineare l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze in questo ambito. Nella Scuola è emerso che una politica "anti bullismo" rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una vera e propria dichiarazione di intenti, che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della Scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati

che diano agli studenti, al personale scolastico e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della Scuola ad eseguire azioni concrete contro il bullismo.

La Scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni volta si manifestino, come definito nell'impianto normativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere completamente tutti i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Conseguentemente, diventa importante promuovere in modo adeguato il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico. Per realizzare questi obiettivi è importante la conoscenza del fenomeno del bullismo, che si presenta nel mondo della Scuola e il coinvolgimento dell'intero personale scolastico per cambiare la situazione.

L'intervento può essere svolto a più livelli:

SCUOLA: le misure da attuare devono tendere a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che possano attenuare l'entità del fenomeno e prevenivano lo sviluppo di nuovi problemi, quali:

- elaborazione di questionari mirati;
- giornate dedicate al dibattito sul fenomeno del bullismo;
- attenta supervisione nell'intervallo e nell'orario della mensa;
- incontri tra insegnanti e genitori;
- gruppi di lavoro tra Scuola, l'Amministrazione Comunale e Usl;
- istituzione di una giornata a tema antibullismo.

CLASSE: gli obiettivi sono gli stessi che caratterizzano l'intervento al livello SCUOLA, ma le regole possono essere eventualmente personalizzate:

- regole sul bullismo;
- incontri in classe fra insegnanti, genitori degli alunni;
- attività positive comuni.

INDIVIDUO: l'obiettivo è in questo caso cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime e quelli identificati come bulli:

- colloqui individuali;
- colloqui con i genitori degli ragazzi coinvolti;
- discussioni di gruppo;
- trasferimenti in altre classi e in casi più drastici il cambio di Scuola.

Fondamentale per combattere il bullismo a Scuola è il rispetto, da parte di tutti, del Regolamento interno delle Scuole, nonché dei valori delle Scuole Europee e precisamente:

- A) il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica, il rispetto per gli oggetti di proprietà altrui e quelli comuni compresi gli edifici scolastici;
- B) la responsabilità di ognuno per le proprie azioni;
- C) il vero senso di comunità.

Le parti intendono avviare azioni antibullismo sottoscrivendo il presente protocollo d'intesa e donando simbolicamente a tutte le Scuole di Assisi una pergamena che contenga quanto enunciato nella premessa dello Statuto delle scuole Europee:

" Educated side by side, untroubled from infancy by divisive prejudices, acquainted with all that is great and good in the different cultures, it will be borne in upon them as they mature that they belong together. Without ceasing to look to their own lands with love and pride, they will become in mind Europeans,

schooled and ready to complete and consolidate the work of their fathers before them, to bring into being a united and thriving Europe”

“Educati fianco a fianco, non condizionati fin dall’infanzia da pregiudizi di divisione, abituati a tutto ciò che è grande e buono nelle diverse culture, il senso di appartenenza reciproca diventerà insito in loro accompagnando la loro crescita. Senza smettere di pensare alle proprie nazioni con amore e orgoglio, penseranno da europei, educati e pronti a completare e rafforzare il lavoro cominciato dai loro padri, per realizzare un’Europa unita e prospera.”

I firmatari del presente Protocollo, ribadendo quanto sopra, scelgono inoltre i seguenti interventi preventivi per le Scuole del territorio di Assisi:

- istituzione di una giornata antibullismo;
- predisposizione unitaria e presentazione a tutti gli insegnanti ed alunni di una informativa sul cyber-bullismo;
- predisposizione ed organizzazione di una giornata di teambuilding per tutte le classi;
- programmazione di incontri mirati in collaborazione con l’USL 1-Distretto Assisano le Forze dell’ordine.

Letto, approvato, sottoscritto.

Assisi, 7 febbraio 2017

LE PARTI

CITTA’ DI ASSISI - Assessore alle Politiche Scolastiche ed Educative

Claudia Maria TRAVICELLI

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L’UMBRIA

Sabrina BOARELLI

USL 1 – DISTRETTO ASSISANO

Maria Gigliola ROSIGNOLI

ISTITUTO ALBERGHIERO DI ASSISI – SERVIZI PER L’ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA’ ABERGHIERA E SERVIZI COMMERCIALI I.P.S.O.A.C. – ASSISI

LICEO CLASSICO “PROPERZIO” ASSISI

ISTITUTO D’ISTRUZIONE SUPERIORE “POLO-BONGHI”

CONVITTO NAZIONALE “PRINCIPE DI NAPOLI”

ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 1

ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 2

